



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 218 FEBBRAIO 2020

GIOCARSI LA VITA L'AZZARDO NON PAGA MAI

Secondo l'ultima ricerca realizzata dall'Osservatorio delle Povertà di Caritas Ambrosiana sono oltre 300 le persone che negli anni 2017 e 2018 si sono impoverite a causa del gioco d'azzardo. Il dato è parziale. Innanzitutto perché raccoglie le indicazioni solo del 30% dei centri di ascolto presenti in diocesi. Inoltre perché registra – e non potrebbe essere diversamente – solo quello che i volontari dei centri di ascolto riescono a ricostruire leggendo tra le pieghe dei racconti degli utenti. Nonostante ciò l'indagine è molta significativa perché ci mostra due cose. La prima è che il fenomeno è molto più diffuso di quanto le reti sociali, anche quelle più capillari e prossime, riescono ad intercettare. La seconda, e forse più importante indicazione che ci viene dall'indagine, è l'enormità dell'impatto che la dipendenza da gioco può avere sulla vita delle persone.

Più dei numeri, parlano le storie di vita. I giocatori patologici che sono arrivati a chiedere aiuto in parrocchia generalmente non avevano storie di povertà pregressa. Dal racconto riferito dagli operatori dei centri di ascolto si ricavano identikit di persone per lo più non marginali, con un lavoro, una famiglia.

Addirittura persone del cosiddetto ceto medio come ad esempio S., impiegato in un negozio di abbigliamento da cui viene licenziato, quando il titolare lo sorprende a rubare dalla cassa somme anche ingenti che spendeva alla macchinette. O come L., panettiere, che un giorno se ne va di casa lasciando in un cassetto le bollette scoperte che non riusciva più a pagare a causa delle perdite da gioco.

Quando queste persone arrivano ai centri di ascolto non hanno solo conti correnti prosciugati, case



pignorate, carriere lavorative compromesse.

Spesso si ritrovano con vite familiari, sentimentali provate se non sconvolte.

Certo i rapporti di causa ed effetto non sono sempre lineari. Non si può dire che il gioco sia sempre stata la causa scatenante.

Scavando sotto la superficie, emergono nodi irrisolti, conflitti, tensioni, questioni intricate difficili da

scandagliare. Tutto vero. Tuttavia l'azzardo segna sempre un prima e un poi in queste esistenze fragili. Ad un certo punto la storia prende una china pericolosa e all'inizio di questa discesa c'è sempre l'immagine scintillante di una slot machine, il biglietto colorato di un gioco a premi.

Secondo un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia 18 milioni di adulti hanno giocato d'azzardo almeno una volta nell'ultimo anno. Di questi più di 13 milioni giocano in modo sociale, due milioni presentano un profilo a basso rischio, mentre un milione e 400mila persone presentano un rischio moderato e un milione e mezzo sono giocatori problematici, di questi 70.000 sono minori.

Gli esperti sostengono che a favorire comportamenti di gioco problematici fino alla dipendenza non è stata solo la moltiplicazione esponenziale dell'offerta di luoghi in cui giocare d'azzardo cui abbiamo assistito negli ultimi vent'anni, ma anche l'introduzione dell'azzardo on line che consente di scommettere a tutte le ore, ovunque, in modo solitario: tutte caratteristiche alla base di comportamenti compulsivi.

Non sarebbe a questo punto opportuno fermarsi un attimo e riflettere? Non varrebbe allora la pena chiedersi se, mi si passi l'espressione, il gioco vale davvero la pena?

Luciano Gualzetti



ABBIATE IN VOI GLI STESSI SENTIMENTI DI CRISTO GESÙ (FIL 2,5)

Il tempo di quaresima è ormai alle porte e ci permettiamo invitare tutti gli operatori della carità a leggere la lettera scritta dal nostro Arcivescovo per il tempo di Quaresima e inserita nel testo: “La situazione è occasione”.

È infatti un utile strumento per accompagnare questo tempo particolare in quanto richiama ad una sorta di esame di coscienza sulle esigenze della carità, richiamando il testo della lettera ai Filippesi.

Per invogliarne la lettura ne riportiamo uno stralcio, ricordando che le giornate di eremo (come riportato più avanti) saranno l'occasione per soffermarsi proprio su questo testo di Filippesi 2,5: “Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù”.

Il tempo di Quaresima è il tempo adatto per confrontarsi con serietà sulle esigenze della carità, per condividere il provare compassione di Gesù davanti alla folla smarrita, ai malati e agli esclusi, ai lutti troppo ingiusti e troppo dolorosi.

Le forme della carità adatte per il nostro tempo devono essere oggetto di riflessione e di condivisione. La dottrina sociale della Chiesa riproposta e approfondita dai pontefici del secolo scorso trova nell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco e nell'indicazione della “ecologia integrale” una proposta di riflessione e di azione impegnativa per tutti i cristiani e per tutti gli uomini di buona volontà.

Le dimensioni impressionanti della ricchezza e della povertà e il divario tra ricchi e poveri possono lasciare indifferenti i cristiani? L'abitudine allo spreco e il dramma della fame possono essere tollerati? I criteri della spesa pubblica possono essere indiscutibili? Gli investimenti per la ricerca possono essere condizionati solo dal profitto prevedibile?

Inoltre i cristiani – animati dagli stessi sentimenti di Gesù – si pongono domande sulle condizioni di vita e di lavoro che la situazione contemporanea sembra imporre a molti.

Come si può tollerare che l'organizzazione del lavoro



ro invada ogni momento della vita e ogni giorno della settimana, anche la domenica? Quale miopia può giustificare che sia considerata un problema l'attesa di un figlio, visto che comporta un periodo di assenza dal lavoro?

Ma i cristiani non si limitano a porre domande: offrono risposte e sono disposti a pagare di persona. Più che cortei di protesta o di richiesta, siamo impegnati a scelte di

vita personale coerenti e a tessere alleanze con tutti gli amici del bene comune. È doveroso che nella comunità cristiana si promuovano occasioni di confronto per approfondire i temi della Dottrina Sociale della Chiesa, per orientare l'impegno in ambito sociale e politico.

La Quaresima invita alla pratica del digiuno in alcuni giorni e più in generale a rivedere lo stile di vita nella prospettiva della carità e della solidarietà. La pratica del digiuno sembra quasi cancellata dalla sensibilità ordinaria del popolo cattolico occidentale: tanto che suscita interesse e ammirazione il rigore con cui praticano il digiuno i cattolici di rito orientale e i fedeli di altre confessioni e religioni. Più che l'ammirazione è opportuno disporsi con semplicità e intelligenza a raccogliere il ricco patrimonio della tradizione cristiana e a tradurre in scelte concrete l'insegnamento che la sapienza dei popoli e dei secoli ci propone.

Nell'impegno politico, nelle responsabilità professionali, nelle forme di presenza “nel sociale” i cristiani e tutti gli uomini e le donne di buona volontà cercano con intelligenza, lungimiranza, determinazione le vie percorribili per un mondo più giusto e fraterno, più abitabile e ospitale.

(Dalla Lettera per il tempo di Quaresima, in “La situazione è occasione”, Mario Delpini Arcivescovo di Milano)



HAITI 10 ANNI DOPO: L'ESPERIENZA DI CARITAS AMBROSIANA



Molti di noi hanno impresso nella mente le tremende immagini del terremoto che colpì Haiti il 12 gennaio 2010; il mondo capì presto che una catastrofe immane si era abbattuta su uno dei Paesi più poveri al mondo provocando circa 230.000 morti, 300.000 feriti e 1.200.000 sfollati.

Nelle settimane successive al sisma il presidente di Caritas Haiti, monsignor Pierre Dumas, disse che non bisognava “ricostruire la stessa Haiti, ma una Haiti migliore”; non si riferiva solamente ad una ricostruzione di chiese, scuole, ospedali e case, ma alla edificazione di persone nuove e di relazioni positive tra loro, allo sviluppo di un senso più forte di comunità per stabilire le basi di una vita più degna per un popolo martoriato da secoli.

Nella diocesi di Milano quei numeri risuonarono in maniera intensa e ci fu una forte solidarietà, probabilmente anche grazie alla relazione che legava la Chiesa ambrosiana a quella haitiana attraverso la presenza di tre missionari *fidei donum* (due sacerdoti e una laica consacrata) nella diocesi di Port-de-Paix, estremità

nord ovest del Paese.

Quelle parole del vescovo haitiano rievocavano la lettera pastorale “Farsi Prossimo” del Cardinale Martini che ci aveva già stimolato in precedenti esperienze internazionali di accompagnamento alle Chiese sorelle, in Rwanda tra il 1998 e il 2000¹, in Honduras dal 2000 al 2002 e da lì in altre latitudini.

In Caritas Ambrosiana maturammo il desiderio di partecipare direttamente a questa emergenza (strutturale) e i primi passi furono compiuti durante la visita con Caritas Italiana a marzo 2010. In quell'occasione incontrammo nella cattedrale di Port-de-Paix padre Jocelyn Dolce, direttore della Caritas diocesana che, seppur stupito dalla nostra proposta, accettò di accogliere dei giovani operatori laici per conoscere il territorio, le parrocchie e le comunità.

Mentre nei mesi successivi circa 5.000 organizzazioni internazionali si concentrarono in capitale e nelle zone limitrofe, d'accordo con Caritas Italiana noi ambrosiani iniziammo a percorrere in lungo e in largo l'imperio e desolato *Nord-Ouest* haitiano, ad incontrare una



piccola parte di quelle decina di migliaia di sfollati che rientrava dalla capitale nelle zone originarie. Dal lavoro certosino durato diversi mesi di osservazione, ascolto, confronto e mediazione con le comunità e le parrocchie di Jean Rabel, Mare Rouge, Bombardopolis e Mole Saint Nicolas definimmo insieme a Caritas Port-de-Paix il primo **progetto di costruzione di case per gli sfollati**.

Questa esperienza faticosa, ma condivisa e partecipata, ci ha permesso negli anni successivi di impostare un percorso che continua tuttora: il **“Rafforzamento della Rete Caritas”**. È un progetto partito a livello diocesano dalla periferia più estrema e che ha contagiato il programma DIRO (Sviluppo Istituzionale e

za, attenzione e ascolto, di coltivare lo spirito del “vivere insieme” e del volontariato, di un impegno civico individuale e collettivo, di gestire fondi di emergenza e progetti di sviluppo. Abbiamo visto Caritas Port-de-Paix mettersi in discussione e le comunità locali accrescere la fiducia nei suoi confronti.

Per noi la difficoltà maggiore, soprattutto nei primi anni, è stata vincere la diffidenza che gli haitiani hanno verso gli stranieri. La loro storia di schiavitù e oppressione li porta spesso a dubitare dell'uomo bianco e ad agire in un modo che potrebbe sembrare strano, se non addirittura incomprensibile, ma che affonda le sue radici nella storia del colonialismo. La collaborazione vera e profonda nei contesti interculturali può esistere ed è



Rafforzamento Organizzativo) di Caritas a livello nazionale. Col valido supporto organizzativo ed esperienziale degli operatori di Caritas Italiana si è sviluppata una intensa formazione periodica che ha coinvolto inizialmente le 21 parrocchie diocesane, diventate più di 30 in questi anni. Ci ha permesso di lavorare sul ruolo di una Caritas “che è modo di essere, prima che di fare”, di un intervento pastorale capillare di accoglienza,

un'esperienza preziosa, ma richiede tanto tempo e pazienza da entrambe le parti, spirito di immedesimazione ed adattamento reciproco. Forse ci siamo un po' “sbiancati” imparando la lingua locale, vivendo, viaggiando, mangiando e lavorando fianco a fianco. Ogni incontro, ogni progetto, grande o piccolo che fosse, è stato un'occasione per generare dinamiche positive di sviluppo e cambiamento, anche se a volte



occorre essere osservatori ottimisti per riconoscerle.

Tutto questo è stato possibile grazie al coordinamento, al supporto tecnico-progettuale, ma anche a tanta dedizione di Caritas Italiana e dei suoi operatori in capitale; siamo così riusciti a programmare con la rete Caritas locale interventi sempre più diffusi e impegnativi in ambito sanitario, di sviluppo agricolo, micro realizzazioni e progetti di ricostruzione scolastica.

Da poco più di un anno l'asticella si è alzata ed è in corso un accompagnamento a Caritas Port-de-Paix nella sua prima esperienza di progettazione europea; si tratta della partecipazione ad un **programma multisettoriale di sicurezza alimentare e nutrizione** che vede la Caritas diocesana impegnata in prima linea nella lotta contro la fame che soprattutto in questi ultimi mesi sta straziando il Paese. Una sfida che è sicuramente una preziosa occasione di rafforzamento, di crescita organizzativa nonché di collaborazione con i ministeri haitiani e con altre organizzazioni nazionali ed internazionali.

In questi anni abbiamo avuto l'opportunità di condividere altre storie e percorsi al di fuori della rete Caritas.

Abbiamo accolto con grande entusiasmo la richiesta delle Piccole Sorelle del Vangelo a Delmas, in capitale, di affiancarle nella **crescita e formazione degli animatori locali del centro Kay Chal**, uno spazio che è segno di speranza luminosa per tanti bambini, ragazzi e *restavek* (minori schiavi lavoratori domestici) in una delle tante *cit * (*bidonvilles*) della capitale. Lo abbiamo fatto tramite la presenza di operatrici esperte ma anche di giovani che hanno svolto il loro anno di servizio civile all'estero e di volontari che durante l'estate hanno lavorato fianco a fianco con gli animatori di Kay Chal in capitale e in diverse localit .

Abbiamo mantenuto una relazione costante con i fidei donum ambrosiani nelle parrocchie di Mare Rouge, Petite Riviere e, ultimamente, di Ka Philippe, dove cominceranno presto il loro servizio **due nuovi volontari**, sostenendo i loro sforzi in diversi momenti di **emergenza per carestie e uragani**, di **formazione dei giovani e apprendimento professionale**, di **progetti abitativi** e di **sviluppo agricolo**, di **attenzione alle fasce pi  fragili** oltre che nella **formazione e rafforzamento dei comitati Caritas parrocchiali**.

Crediamo che questi interventi abbiano soddisfatto i bisogni di un piccolo numero di haitiani; ma sappiamo che sono piccole gocce se misurati come contributo ad una democrazia traballante in un Paese sempre pi  cor-

rotto e paralizzato, in preda ad una grave crisi alimentare² e con una popolazione che desidera sempre pi  migrare all'estero³.

Sono tante le critiche mosse ad una cooperazione internazionale distante dalla gente, autoreferenziale e inefficace, a volte macchiate di scandali di ogni tipo. Secondo padre Elder Hyppolite, sacerdote ed insegnante salesiano che si divide tra la sua Haiti e l'Italia, occorre per  preservare quanto di buono   stato compiuto; gli aiuti della cooperazione internazionale sono serviti e serviranno in questi anni a cambiare qualcosa "ma il cambiamento vero deve venire dal di dentro, siamo in primis noi haitiani a dover produrre il nostro aiuto". Un cambiamento di mentalit  che   consapevolezza di avere tante risorse a volte da scoprire e rafforzare, che implica formazione costante; un cambiamento spinto da un desiderio di giustizia e dignit  di tante persone e delle loro famiglie che optano per un impegno a favore delle loro comunit , per costruire quelle condizioni di vita necessarie che permettano di rimanere nella propria terra e costruire una Haiti migliore.

  secondo questa prospettiva che con Elisa e Stefania, Matteo F., Irene e Giuseppe, Melissa e Francesco, Chiara B. ed Enrico, Enrica, Chiara C., Francesca, Maria, Marta, Laura e Matteo B., Silvia e Federico, Letizia, Diana, Lisa e i 18 giovani dei Cantieri della Solidariet , in questi anni abbiamo favorito e vissuto insieme tanti piccoli micro cambiamenti, offerto vicinanza e infuso speranza, creato contatti e costruito ponti, condiviso storie qui in Italia per sentirle pi  vicine. Con il desiderio di continuare ancora ad essere *prossimi* in queste sfide future.

.....
¹ *L'esperienza ruandese, a cui Caritas Ambrosiana ha partecipato attivamente,   ben descritta nel libro di Caritas Italiana "Accanto ai Laghi... - Valutazione dei percorsi organizzativi e costruzione di reti in Africa: l'esperienza del Progetto Grandi Laghi di Caritas Italiana in Rwanda", 2000.*

² *I recenti dati dell'agenzia OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari) dicono che se nel 2018 vi erano 2,6 milioni di haitiani in situazione di insicurezza alimentare, a fine 2019 si   passati a 3,7 milioni ed entro fine marzo 2020 aumenteranno fino a 4,2 milioni di persone, poco meno del 40% della popolazione haitiana.*

³ *Il Rapporto 2018 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Umano colloca Haiti al terzo posto mondiale in quanto a rimesse dall'estero (29,25% del PIL). Una migrazione che   una grande opportunit  anche per chi rimane.*



CARITÀ È MISSIONE

42° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane Milano 23-26 marzo 2020

Il consueto convegno nazionale promosso da Caritas Italiana e rivolto alle Caritas Diocesane, quest'anno avrà luogo a Milano.

Nel 2021 ricorrono i 50 anni dalla istituzione di Caritas Italiana: il convegno del prossimo mese di marzo si pone quindi nell'ottica di un cammino progressivo anche all'interno delle Delegazioni Regionali per individuare le nuove sfide e chiederci quale Caritas per i prossimi anni. Nella consapevolezza che l'azione e la dimensione missionaria animano ogni ambito e sono il paradigma di ogni azione della Chiesa, l'essere Caritas all'interno della Chiesa deve caratterizzarsi per il coraggio della missione. Alla luce delle indicazioni di Papa Francesco dobbiamo accogliere l'invito a tornare al Vangelo, pronti a superare consuetudini e abitudini e pronti anche ad andare controcorrente.

In virtù del battesimo ogni cristiano è inviato ad annunciare la vita nuova ricevuta.

La vita nuova è quella di Gesù, l'inviato del Padre.

Ogni Chiesa e in essa ogni Caritas, in comunione con le altre realtà pastorali, deve vivere la tensione missionaria come fonte di conversione.

Dobbiamo spingerci a ricercare forme di evangelizzazione, attraverso la testimonianza della carità, che siano capaci di coinvolgere e di mettere tutta la comunità in cammino.

Daremo così il nostro contributo per una chiesa "ponte", situata e incarnata in storie, territori e culture diverse in forza nella fede nell'unico Signore, della fedeltà all'unico Battesimo, dell'amore all'unico Dio e Padre. Una Chiesa capace di vivere la missione come diaconia, come servizio disinteressato a ogni persona, come gratuità, che cerca di rendere tutti partecipi del Vangelo.

Il convegno è generalmente rivolto ai delegati delle Caritas Diocesane: quest'anno però alcuni momenti saranno aperti, previa iscrizione, anche agli altri operatori Caritas.

Sul nostro sito www.caritasambrosiana.it

tutte le indicazioni e le informazioni utili sul convegno e sulle modalità di iscrizione.

GIORNATE DI EREMO

Come consuetudine proponiamo agli operatori della Caritas impegnati sul territorio un'occasione di ascolto della Parola, di silenzio adorante nella preghiera personale e comunitaria, di confronto nella fede.

Anche per quest'anno sono state programmate tre Giornate di Eremo in zone pastorali differenti.

Come suggerito dall'Arcivescovo nella lettera per il tempo di Quaresima, approfittiamo di questo tempo liturgico per interrogarci sulle esigenze della carità.

Per questo il titolo della lectio che verrà proposta nel corso delle giornate di eremo, in riferimento al testo della lettera ai Filippesi richiamato dall'Arcivescovo nella sua lettera sarà: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5).

Nella pagina degli appuntamenti si possono trovare le indicazioni logistiche e i riferimenti per l'iscrizione.

Questo il calendario delle giornate:

Sabato 7 marzo 2020 presso:

Oasi di preghiera S. Maria di Cernusco sul Naviglio

Sabato 21 marzo 2020 presso

Villa Sacro Cuore – Triuggio

Sabato 4 aprile 2020 presso

Villa Cagnola – Gazzada

La proposta si concentra nella mattinata, dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

A Triuggio e a Gazzada è eventualmente possibile fermarsi a pranzo.



OCCASIONI DI FUTURO

Nuovi modelli economici e sociali per lo sviluppo umano integrale:
l'urgenza di un cammino



CONVEGNO MONDIALITÀ 2020

Sabato 22 febbraio ore 9.30
Museo Diocesano C. M. Martini
Sala Convegni
Piazza S. Eustorgio, 3 - Milano



PROGRAMMA

9.30 **Saluto e introduzione**

Luciano Gualzetti (direttore Caritas Ambrosiana)

Laudato si': un nuovo paradigma di giustizia

Paolo Foglizzo (redattore di Aggiornamenti Sociali)

Sostenibilità ed economia civile: nuovi modelli di sviluppo

Elena Granata (docente di Urbanistica - Politecnico di Milano e vicepresidente della Scuola di Economia Civile)

Domande/dibattito

11.30 PAUSA

11.45 **Per una nuova visione dello sviluppo: la Laudato si' tra fragilità locali e globali**

Massimo Pallottino (coordinatore gruppo Pace del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile)

Testimonianze ed esperienze, in diocesi e nel mondo

- Gloria Mari (Centro Nocetum, Milano)
- Daniele e Carla Conti (famiglia missionaria)
- don Giuseppe Grassini (fidei donum)

Domande/dibattito

INFORMAZIONI

internazionale@caritasambrosiana.it

02 76037270

missionario@diocesi.milano.it

02 8556232

migranti@diocesi.milano.it

02 8556455

ISCRIZIONI

<https://urly.it/33-qn>

COME ARRIVARE

Metro 2 Porta Genova + Tram 9

Metro 1 Duomo + Tram 3

PROMOSSO DA

Caritas Ambrosiana e Arcidiocesi di Milano (Pastorale Missionaria, Pastorale Migranti)



APPUNTAMENTI

VUOI FARE VOLONTARIATO? VIENI CON NOI!

Il Settore Volontariato di Caritas Ambrosiana, promuove e sostiene l'esperienza di volontariato per adulti e giovani maggiorenni; progetta e realizza percorsi formativi sui temi specifici del servizio e della gratuità; coordina le relazioni con tutte le realtà collegate a Caritas Ambrosiana che offrono esperienze di volontariato.

Attraverso lo **Sportello Orientamento Volontariato** offre un servizio di orientamento per adulti e giovani interessati a svolgere un'attività di volontariato, in rete con le sedi del Consorzio Farsi Prossimo, con associazioni e realtà presenti sul territorio diocesano.

Per conoscere le opportunità, gli ambiti e le modalità del volontariato con Caritas invitiamo a partecipare ad un incontro informativo (INFO VOLONTARIATO).

Gli incontri si svolgeranno in Caritas Ambrosiana, via S. Bernardino 4.

Le iscrizioni saranno online

Ecco le date dei prossimi incontri:

11 febbraio 2020 ore 19.30

3 marzo 2020 ore 17.00

Informazioni

Sportello Orientamento Volontariato

Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano. Tel. 02 76.037.300 - Fax 02 76.02.16.76

volontariato@caritasambrosiana.it

GIORNATE DI EREMO

“Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (Fil 2,5)

Proposta di riflessione offerta a tutti gli operatori
Caritas del territorio.

Sabato 7 marzo 2020 - ore 8.30 - 13.00

Sede: Oasi Santa Maria – Cernusco S/Naviglio

La lectio sarà guidata da don Antonio Novazzi

Vicario Episcopale Zona di Sesto

È indispensabile iscriversi entro venerdì 28 febbraio 2020.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.245

Sabato 21 marzo 2020 - ore 8.30 - 13.00

Sede: Villa Sacro Cuore – Triuggio

La lectio sarà guidata da Mons. Luca Raimondi,

Vicario Episcopale Zona di Rho

È indispensabile iscriversi entro venerdì 13 marzo 2020.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.245

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; - <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; - <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.